

LA DIANA

*Periodico della Associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena*

A cura di Duccio Gazzei - Anno I - Numero 2

Passato il periodo estivo, l'Associazione "La Diana" riprende a pieno ritmo la sua attività, anche se non tutti questi mesi sono trascorsi nell'ozio delle ferie. Anzi potrei affermare che sono serviti per mettere a punto quei meccanismi che dovrebbero in seguito permettere all'Associazione di muoversi in maniera spedita e costruttiva.

Uno degli argomenti più importanti da affrontare era rappresentato dallo stabilire un rapporto chiaro con il Comune per determinare una serie di meccanismi, diritti-doveri e impegni reciproci che potessero permettere in seguito una proficua collaborazione.

Vista la delicatezza della questione, nonostante la collaborazione offertaci dall'Ufficio Tecnico e la totale disponibilità dell'Assessore ai lavori pubblici, la cosa non è stata affatto facile e proprio nei prossimi giorni dovremmo giungere alla tanto sospirata conclusione con la convenzione presentata in Giunta e Consiglio Comunale.

Nel frattempo, grazie alla sensibilità del titolare de "La Previdente Assicurazioni", siamo riusciti per il prossimo anno ad ottenere l'assicurazione gratuita per tutti coloro che si impegneranno direttamente nelle varie attività pratiche.

Un doveroso ringraziamento va rivolto anche alla Tipografia Senese che ha stampato gratuitamente le nostre tesserine.

Già perché nel corso dell'assemblea del 17 novembre avrà inizio anche il primo tesseramento dell'Associazione, e tutti insieme decideremo quale sarà la cifra da versare, sicuramente non eccessivamente onerosa, direi quasi simbolica ma utilissima per costituire un piccolo fondo di cassa.

Il giorno 27, sempre in collaborazione con il Comune, è stato programmato il secondo intervento sul "Canale del Granduca", con la speranza questa volta di riuscire a portare a termine l'impegno preso, mentre ancora non è ben chiaro (ma non dipende da noi) quando sarà possibile l'intervento di consolidamento all'uscita del canale.

Nei giorni scorsi alle scuole elementari e medie senesi sono state inviate lettere con il programma per il 1995 e abbiamo già ricevuto numerose richieste. Sarà nostra cura dar vita ad un vero e proprio calendario cercando di tener conto delle varie esigenze manifestate dalle insegnanti.

E' in fase di "lancio" anche il programma relativo alla schedatura e salvaguardia delle fonti minori del senese, mentre i soci interessati al discorso sulle sorgenti e acquedotto del Vivo hanno già iniziato a lavorare e hanno visitato le sorgenti citate.

Non appena firmata la convenzione con il Comune, inoltre, dovremo iniziare a svolgere il compito di guida, e sembra sia possibile in tempi brevi sperimentare anche la possibilità di dare il nostro concreto apporto nella fase pratica di lavoro all'interno dei Bottini.

Le idee e le iniziative, dunque, non mancano (talune fra l'altro anche molto ambiziose); a tutti noi il compito si realizzarle nel migliore dei modi per rendere un doveroso servizio alla nostra splendida città.

Luca Luchini

La Diana

Associazione per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico,
culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

Via del Casato 13

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Luca Luchini*
Vice Presidente: *Ermanno Vigni*
Segretario: *Riccardo Minelli*
Consiglieri: *Riccardo Giacomelli,*
Vinicio Serino

Addetto stampa:
Duccio Gazzei

Addetto all'organizzazione:
Francesco Rinaldi

COMMISSIONI

Ricerche di Archivio e ricostruzioni
storio grafiche:
Massimiliano Angelini

Indagini tecniche, geologiche e speleologiche:
Senatro Izzo

Rapporti con le scuole:
Simone Luchini

Ricerca e messa a punto di materiale
cartografico ed archiviazione:
Piero Ligabue

Archivio fotografico:
Alessandro Bruni

Responsabile amministrativo
Eugenio Bernabei

Per richiedere informazioni o per eventuali
adesioni si prega di contattare:
Luca Luchini, tel

Il periodico "La Diana" viene
distribuito esclusivamente ai soci
dell'Associazione omonima.
Questo numero è stato stampato in
n° 40 esemplari.

AL VIA IL PROGETTO "SCHEMATURA FONTI"

Calorosamente invocato dalla maggioranza dei soci della nostra Associazione, sta per essere varato il cosiddetto Progetto "Schedatura Fonti", che dovrebbe consentirci l'individuazione, la catalogazione storica ed il controllo delle condizioni attuali di tutti i luoghi dove nel passato veniva raccolta l'acqua per la sua successiva utilizzazione (fonti, pozzi e pozzini).

Un primo impulso all'iniziativa è stato dato dal socio Senatro Izzo che ha messo a disposizione de "La Diana" (chiunque volesse consultarla può farne richiesta) una raccolta di fotografie molto interessanti, raffiguranti con devizia di particolari fonti note e meno note della nostra città. Ci sembra quindi un ottimo punto di partenza per intraprendere un "progetto" che possa poi essere portato avanti da tutti gli interessati in maniera organica e coordinata.

Nella riunione di Giovedì 17 Novembre saranno esposte le linee propositive di tale iniziativa: la prima idea sarebbe quella di dividere la folta comitiva degli appassionati in tre o quattro gruppi, che potrebbero indagare altrettante zone della città.

E' stata realizzata anche una "bozza" di scheda da compilare per ogni monumento individuato: in questo modo le fotografie (ogni gruppo potrebbe avere un fotografo) e tutte le informazioni riguardanti la sua ubicazione territoriale, la denominazione attuale e quella storica, le dimensioni, lo stato di conservazione, etc., saranno raccolte in forma organica e coordinata in una sorta di archivio, che potrebbe in un futuro venire scaricato su appositi supporti informatici (database). Al lavoro di gruppo potrà unirsi la passione individuale: ogni socio, di sua iniziativa, potrà studiare per conto suo una fonte, un pozzo o un pozzino che, per esempio, ha scoperto, utilizzando lui stesso le schede che verranno stampate in grande quantità. L'importante sarà fare sempre riferimento al coordinatore che, avendo la supervisione del lavoro dei gruppi e individuale, potrà accorgersi di un eventuale "sovrapposizione" degli studiosi su uno stesso soggetto.

Le schede compilate verranno raccolte nella sede e saranno a disposizione di tutti i soci che, se vorranno, potranno aggiungere informazioni o dati mancanti. Per verificare la bontà di queste idee propositive, alcuni soci si sono già messi all'opera: Massimiliano Angelini e Simone Luchini hanno "scandagliato" la zona di Valdumontone, mentre Carlo Guerrini e Carlo Alpinucci si sono dedicati ai resti di una fonte (forse la mitica fonte di S.Eugenia?) ubicata nei pressi di via Aretina. Loro stessi ci parleranno dei risultati delle loro ricerche...

SEDE PROVVISORIA

Si avvertono tutti i soci che, in attesa di una migliore sistemazione, "La Diana" ha trovato una sede provvisoria in via del Casato al n°13.

Si tratta, purtroppo, di una piccola stanza dotata però di una scrivania, di sedie e di una cassettera dove poter custodire un poco del nostro materiale d'archivio. Cercheremo, nel più breve tempo possibile, di attivare anche una cassetta per la posta in arrivo.

ALLA SCOPERTA DELL'ACQUEDOTTO DEL VIVO...

Cronaca della spedizione fatta da un gruppo de 'La Diana' alle sorgenti dell'Ermicciolo.
di Massimiliano Angelini

Avevamo deciso di documentare con del materiale fotografico la nostra ricerca sull'Acquedotto del Vivo. Era dunque necessario prendere accordi con il Comune affinché potessimo renderci conto sul campo quale fosse l'importanza storica (e anche economica) di tale struttura.

Grazie all'interessamento di Riccardo (che intercedette per noi presso l'Ing. Fontani) ci accordammo per trovarci assieme all'addetto del Comune nella piazzetta di Vivo d'Orcia, da cui, dopo un breve tratto in jeep, avremmo raggiunto la nostra meta. Guest star dell'incontro Romualdo Rossi, "vecchio" (si fa per dire) guardiano dell'Acquedotto, nonché valente scultore e artista, che, grazie ai suoi trentacinque anni di esperienza, ci dette molte notizie utili per la nostra ricerca. Sulla storia delle sorgenti dell'Ermicciolo ormai avevamo letto molto.

Scartabellando l'Archivio Tecnico avevamo consultato verbali di consigli comunali, relazioni delle commissioni di esperti incaricati della costruzione della condotta d'acqua, cronache del tempo... Tuttavia lo spettacolo che si spalancò ai nostri occhi ci stupì. Protetto da un cancellone, scavato nella roccia, coronato da abeti secolari, ben integrato in quell'atmosfera fiabesca, trovava il suo habitat naturale l'Acquedotto del Vivo, opera di incredibile ingegneria che tante risorse umane e economiche aveva assorbito agli inizi di questo secolo. C'è chi racconta di ricordare da ragazzo, quando ancora non era stato costruito niente, vedere sgorgare dalla montagna con un getto incredibile moltissima acqua. Fu proprio l'abbondanza, oltre alla bontà (che in gergo viene chiamata durezza, la quantità cioè di sali contenuta) a convincere le varie commissioni tecniche che negli anni si erano succedute a volgere il loro interesse per la risoluzione del problema dell'acqua a Siena alla sorgente del Vivo. Essa infatti all'epoca (siamo intorno al 1930) forniva 250 l/s d'acqua, quando alla città per i propri bisogni igienici e industriali gliene bastavano 70.

Adesso naturalmente la situazione è cambiata. Oggi l'Acquedotto di Siena si avvale di altre due fonti di captazione oltre a quella del Vivo: l'Ente e la Burlana. Infatti purtroppo oggi il getto della sorgente dell'Ermicciolo si è sensibilmente e pericolosamente abbassato a causa delle cattive condizioni climatiche. Fornisce appena 40-50 l/s! Tuttavia il suo fascino rimane inalterato, rimanendo saldo testimone di quella innata sfida dei Senesi alla ricerca dell'acqua che prima con i bottini poi con l'Acquedotto del Vivo hanno brillantemente vinto!

P.S.: Un ringraziamento particolare per la gentile collaborazione fornitaci dagli addetti del Comune Sigg. Bargagli Giorgio e Burrini Claudio (in rigoroso ordine alfabetico), che con grande disponibilità ci hanno fornito notizie preziose per il nostro lavoro.

BRICIOLE D'ARCHIVIO: IL POZZO DELLA DIANA

La Repubblica di Siena per arricchire la città di acqua potabile e per evitare che negli anni di siccità venisse a mancare quel necessario elemento, da antico tempo aiutò sempre i cittadini nella escavazione dei pozzi, accordando in virtù dello statuto fino a soldi 100, che oggi possono ragguagliarsi a circa cento lire, a tutte quelle famiglie che si determinavano a costruirli nella propria abitazione. E siccome fino da epoca remota la tradizione voleva che sotto alla città corresse un gran fiume, dedicato a Diana, molti cittadini facoltosi e più fraterie si dettero a scavare, sull'esempio della Repubblica, che più volte in varie parti della città aveva invano ricercato quella riccasorgente, pozzi profondissimi; e non di rado, nell'escavazione, superati gli strati delle sabbie gialli e raggiunti quelli argillosi, trovarono la falda acqua; e forse questo fatto dette origine alla tradizione misteriosa. Ancor oggi rimane traccia di un pozzo profondissimo, fatto forse scavare dai frati dei Servi, sul poggio di Val di Montone, fra la chiesa di detti frati e S. Niccolò e che in tempi a noi più vicini venne fatto riempire. Il Rettore del Manicomio di S. Niccolò, signor Girolamo Bargagli, facendo scavare nel luogo dove esisteva questo pozzo, insieme ad altre trovò la seguente iscrizione:

Da qualche tempo i frati Carmelitani lavoravano al pozzo tanto celebre della Diana, posto dietro le mura del loro convento e la strada che ancor oggi si chiama "Via Diana".

Questo pozzo che ancor oggi esiste, forse dette cagione a Dante di dileggiare i Senesi con quei versi

*Tu gli vedrai tra quella gente vana,
Che spera in Talamone; e perderà gli
Più di speranza ch'a trovar la Diana;
Ma più vi perderanno gli ammiragli..*

✠	A:	D:	MCCC
	XXVI	D'OT	
	TOBRE	FU F	
	ATTO	QUE	
	STO	POCZO	

Non potendo i Carmelitani terminare l'opera incominciata a tutte loro spese, chiesero nel 1328 alla Repubblica di essere sovvenuti e il Consiglio Generale con deliberazione del 17 febbraio del medesimo anno, accordò loro la somma di lire cinquanta. Di questa elargizione troviamo nei libri di Biccherna con la data 13 aprile 1328 (f.c 28 il seguente ricordo:

Anco al convento de' frati di Santa Maria del charnelo del convento di Siena per convertire nel uopera, fazione et spedizione d'uno loro pozzo, già cominciato a scavare, e le dette cinquanta libre, furo approvate nel generale chonsiglio della campana a di diciassette ferraio trecentoventisette. (Al in Miscellanca Senese, pg.184-185)

"ECOCICLISTA E' BELLO"...

... ovvero, come è possibile divertirsi, stare all'aria aperta in modo salutare, facendo al tempo stesso qualcosa di utile per il nostro territorio.



Proseguono con costante entusiasmo e viva partecipazione, nonostante la stagione non proprio primaverile, le iniziative escursionistico-culturali degli "Amici della bicicletta", associazione fra le prime a Siena a fornire un'adesione convinta alle problematiche ed alle finalità poste dalla nostra "La Diana".

In effetti le salutari pedalate domenicali non solo consentono di apprezzare in allegra compagnia e in tutta tranquillità aspetti naturalistici e storici del nostro bel territorio urbano ed extraurbano, ma spesso costituiscono l'occasione per interventi concreti mirati alla sua salvaguardia e valorizzazione.

Con questo spirito, in una domenica di ottobre, una trentina di "pedalatori" possono tranquillamente trasformarsi in "operatori ecologici in bicicletta" ed andare a ripulire un vecchio abbeveratoio posto a poca distanza da Radi per la strada bianca (purtroppo ancor per poco, data la ferma intenzione dell'Amministrazione Provinciale di asfaltarla) che porta Vescovado.

La fonte, quasi completamente interrata e ricoperta da sterpaglia, "abbeverava" fino ad una trentina di anni fa uomini e animali di Radi e dei poderi circostanti ed era destinata ad un ingiusto oblio se non ad una morte lenta ma inesorabile.

Ma ecco, dopo tre ore di intenso e un po' caotico lavoro, con attrezzi quali zappe, falci, pennati a cui ben pochi di noi sono ormai abituati, la soddisfazione di "riscoprire" l'abbeveratoio nel suo aspetto originario e una "scoperta" ancor più importante: è possibile, se si vuole, divertirsi, stare all'aria aperta in modo salutare, facendo al tempo stesso qualcosa di utile per il nostro territorio, il nostro ambiente, la nostra comunità, noi stessi.

Ci pare che iniziative del genere, fra l'altro sostanzialmente coincidenti con le idealità e le finalità della nostra associazione, vadano sostenute con forza, tramite anche il coinvolgimento attivo dei nostri "iscritti".

Pensiamo che molte e varie possano essere le proposte di interventi legati "all'acqua" nel nostro territorio, da affrontare in modo coordinato e razionale, ma pur sempre con spirito gioioso e collaborativo.

Insomma, in bici, a piedi, o come si preferisce, l'importante è che sboccino idee e germoglino iniziative concrete su queste problematiche.

Allora, non aspettiamo la primavera... (è pressoché sicuro che il prossimo novembre sarà bellissimo) e inviate le vostre proposte a